



# IL SIMBOLO SOLARE A FRATTESINA: UNA PROPOSTA DI LETTURA

MARCO CALÒ, SERENA D'ALFONSO  
Università del Salento



L'OPERA DI SISTEMATICO CONTROLLO E RICERCHE DI SUPERFICIE NEL TERRITORIO DI FRATTESINA HA NEGLI ANNI PERMESSO DI RINVENIRE NUMEROSE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE AFFIORANTI. TRA DI ESSE PARTICOLARE RILEVANZA RIVESTONO ALCUNI MINUTI FRAMMENTI IN FOGLIA D'ORO PERTINENTI AD UN DISCO, RECUPERATI AGLI INIZI DI QUESTO SECOLO DAI SOCI DEL "MANEGIUM" DI FRATTA POLESINE IN ACCORDO CON LA SOPRINTENDENZA. I FRAMMENTI FURONO RINVENUTI APPALLOTTOLATI E VENNERO APERTI CONTESTUALMENTE ALLA SCOPERTA: CONDIZIONI, QUESTE, CHE UNITAMENTE ALLA FRAMMENTARIETÀ DEL REPERTO, DETERMINANO LA DIFFICOLTÀ DI LETTURA DELL'APPARATO DECORATIVO.

FIN DALLA SCOPERTA È STATO RAGIONEVOLMENTE PROPOSTO IL RIFERIMENTO DI QUESTO MANUFATTO ALLA SFERA CULTUALE, COME SIMBOLO SOLARE: ESEMPI CONSIMILI SONO NOTI SIA IN AMBITO EUROPEO (TRUNDHOLM, DANIMARCA; MOORDORF – AURICH, GERMANIA; LOPÓS-HALOM – GYULAVARSAND, UNGHERIA; CÓFALVA – HÁROMSZÉK, UNGHERIA; LANSDOWN LINKS – BATH, GB) CHE NELLA PENISOLA ITALIANA (GUALDO TADINO, ROCA VECCHIA); IN PARTICOLARE L'AREA PADANA HA RESTITUITO DISCHI AUREI SIMILI, PROVENIENTI DA SANT'AGNESE-BORGO PANIGALE E DALLE TERRAMARE DI REDÙ E DI CASINALBO, CHE SI DATANO TRA L'ETÀ DEL BRONZO RECENTE E GLI INIZI DEL BRONZO FINALE. LA RELAZIONE TRA QUESTA CLASSE DI OGGETTI E L'ASTRO SOLARE APPARE EVIDENTE, CONSIDERANDO LA PREZIOSITÀ DEL MATERIALE, IL SUO COLORE ORO BRILLANTE E LA SUA FORMA CIRCOLARE. LA DIFFUSIONE, SEPPUR SPORADICA, DI DISCHI SOLARI SU LARGA SCALA SI PONE COME ULTERIORE TESTIMONIANZA DELL'APPARTENENZA DI FRATTESINA AD UN'AMPIA RETE DI CONTATTI CON L'ITALIA E CON L'EUROPA.

LA FOGLIA D'ORO CHE COSTITUISCE IL DISCO DOVEVA PRESUMIBILMENTE RIVESTIRE UN SUPPORTO IN ALTRO MATERIALE, FORSE DEPERIBILE, E COSTITUIRE NELLA SUA INTERESSA UN OGGETTO DI FORMA BICONVESSA: È QUANTO SI DEDUCE DALL'OSSERVAZIONE DELL'ORLO, RIPIEGATO VERSO L'INTERNO, E DAI CONFRONTI CON GLI ALTRI DISCHI SOLARI DELLA PENISOLA (NEL CASO DI ROCA VECCHIA LA GIUNTURA TRA LE DUE FACCE DEL DISCO ERA DETERMINATA DA UNA "CUCITURA" IN METALLO FISSATA CON CHIODINI IN BRONZO). IL DIAMETRO DEL DISCO NELLA SUA COMPLETEZZA DOVEVA MISURARE TRA I 10,7 E GLI 11 CM.

NONOSTANTE LE CONDIZIONI DI GRAVE DETERIORAMENTO DEI FRAMMENTI, CONSEGUENTI ALLA LORO RIPIEGATURA, SULLA SUPERFICIE DEI PEZZI SI RILEVANO AD UN'ATTENTA ANALISI TRACCE DI UN'ORNAMENTAZIONE ESEGUITA CON TECNICHE A SBALZO E A PUNZONE, PERFETTAMENTE CONFRONTABILE – PER LA PORZIONE VISIBILE – CON QUELLA DEGLI ALTRI DISCHI SOPRA CITATI.

VIENE QUI PROPOSTA UNA RICOSTRUZIONE DELLA DECORAZIONE SULLA BASE DI QUANTO RILEVABILE AD UN'ACCURATA OSSERVAZIONE A ELEVATI INGRANDIMENTI DEI FRAMMENTI, RILEVATI FOTOGRAFICAMENTE A LUCE RADENTE. I MOTIVI CHE RIESCONO A LEGGERSI SONO COSTITUITI DA ELEMENTI CIRCOLARI, REALIZZATI CON BORCHIETTE A RILIEVO, SINGOLE O ORDINATE IN FILA PER FORMARE UNA CIRCONFERENZA; SI DISTINGUONO DA QUESTI ALCUNI ELEMENTI ALLUNGATI, DI FORMA ELLITTICA. SU ALCUNI FRAMMENTI INVECE SI RAVVISA LA PRESENZA DI LINEE CURVE CONTINUE. SULLA BASE DELLO STUDIO DI QUESTI INDIZI È POSSIBILE COSÌ RINTRACCIARE MOTIVI E APPARATI DECORATIVI E IPOTIZZARE UN'ARTICOLAZIONE DI ESSI IN UN QUADRO GENERALE: L'IPOTESI RICOSTRUTTIVA CHE QUI SI PROPONE POGGIA INFATTI SU CONFRONTI CON I DISCHI CONSIMILI, CHE PRESENTANO UNA CERTA SOMIGLIANZA NELL'APPARATO DECORATIVO E MOSTRANO ANALOGIE SIGNIFICATIVE NELLO SCHEMA FIGURATIVO.

OLTRE CHE SUL DISCO AUREO, SIMBOLI SOLARI SONO PRESENTI SU ALTRI MATERIALI PROVENIENTI DA FRATTESINA: PETTINI, FUSAIOLE, TESTE DI SPILLONE, UN GANCIO DI CINTURA. IL MOTIVO DECORATIVO CHE IN ESSI COMPARE È COSTITUITO DA ELEMENTI SEMICIRCOLARI, CIRCOLARI SEMPLICI O ARTICOLATI IN UNA SERIE DI CERCHI CONCENTRICI, TALVOLTA PUNTINATI. IL CERCHIO, PER LA SUA CONFORMAZIONE, È CONNESSO AL CICLO DI VITA DEL SOLE E, DI CONSEGUENZA, IL SIGNIFICATO DEI CERCHI CONCENTRICI È DA INTENDERSI COME UN POTENZIAMENTO DEL VALORE SIMBOLICO DEL SINGOLO CERCHIO. NELLA VARIANTE A RUOTA RAGGIATA IL CERCHIO ACQUISISCE IL VALORE DI DINAMICITÀ CICLICA: È QUESTO IL CASO DI ALCUNE TESTE DI SPILLONE IN CORNO COSÌ DECORATE, RINVENUTE NELL'ABITATO DI FRATTESINA. LE INDAGINI DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA HANNO INOLTRE RESTITUITO UNA MATRICE DI FUSIONE CON STAMPO INCAVATO A RUOTA RAGGIATA, INDICE DI UNA PRODUZIONE DI OGGETTI IN METALLO COSÌ CONFORMATI.



Fig. 1: Disco in oro da Redù e ipotesi ricostruttiva della decorazione. Nonantola (Modena), Museo di Nonantola. (cortesia del Comune di Nonantola)



Fig. 2: Dischi in oro da Gualdo Tadino e ipotesi ricostruttiva della decorazione. Perugia, Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria. (cortesia del Polo Museale dell'Umbria)

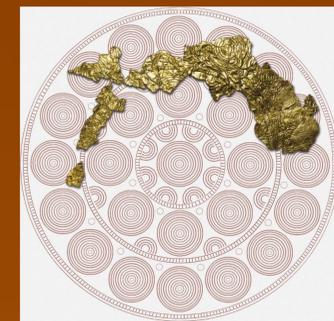


Fig. 3: Ipotesi ricostruttiva di disco in oro da Casinalbo (Modena).



Fig. 4: Dischi in oro da Roca Vecchia (Lecce) e ipotesi ricostruttiva della decorazione. (cortesia Dipartimento di Beni Culturali – Università del Salento)



Fig. 5: Dischi in oro da Roca Vecchia (Lecce) e ipotesi ricostruttiva della decorazione. (cortesia Dipartimento di Beni Culturali – Università del Salento)

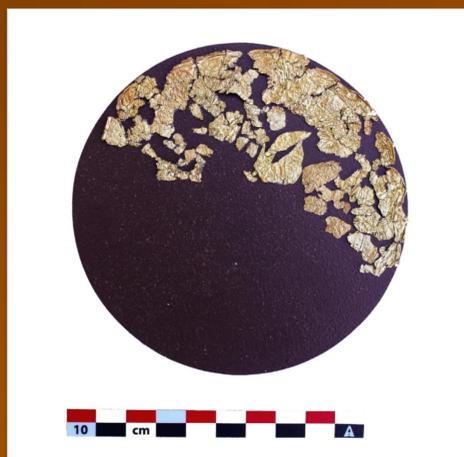


Fig. 6: Frammenti di disco in oro da Frattesina. Fratta Polesine, Museo Archeologico Nazionale.



Fig. 7: Ipotesi ricostruttiva del disco in oro da Frattesina.



Fig. 6: Pettine in corno da Frattesina. Fratta Polesine, Museo Archeologico Nazionale.



Fig. 7: Fusaiola in corno da Frattesina. Fratta Polesine, Museo Archeologico Nazionale.